

carrii nuovi 3 02/04/2010 Sonia Marsolino
con 6 foto per scheda rete museale

IL MUSEO DELLA EX MINIERA DI CARBONE DI CLUDINICO - OVARO

La storia

La frazione di Cludinico si trova adagiata sopra una serie di depositi di carbone (prevalentemente litantrace e antracite) che si protraggono, con spessori diversi, fin quasi a Tolmezzo.

A Cludinico i giacimenti di carbone individuati nel corso degli anni sono stati ben tre: Rio Malon, Vareton e Creta d'Oro. Lo sfruttamento a livello artigianale iniziò già negli ultimi decenni del '700, ma è ai primi anni del XIX secolo che risale la prima concessione documentata, rilasciata all'ing. Ruffini; ad essa fecero seguito le concessioni alla Società Montanistica Veneta ed alla Azienda Carboni Italiani. Lo sfruttamento proseguì dunque a livello industriale, specie negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, quando l'estrazione conobbe il periodo di massima intensità. Pochi anni dopo però le cose cambiarono radicalmente: la concorrenza del carbone proveniente dalla Polonia, unita alle infiltrazioni d'acqua rilevate nella miniera Vareton ed alle vicende della A.Ca.I., portarono alla chiusura definitiva dell'intero complesso minerario.

Dopo anni di oblio, parte delle gallerie sono state ripristinate per rendere possibili le visite a scopi turistici; la ex Miniera di carbone, infine, è stata recentemente inserita nell'elenco dei geositi di interesse regionale per gli aspetti mineralogici e geomineralogici.

Il Museo

L'allestimento museale rappresenta il giusto coronamento al progetto di valorizzazione del complesso minerario di Cludinico; la sua sede ideale non poteva che essere uno dei pochi edifici del villaggio minerario fortunatamente sopravvissuti alle vicende storiche legate allo sfruttamento dei giacimenti. Recentemente restaurato, l'edificio ospita l'esposizione museale ed una sala video e conferenze, rispettivamente al piano terra ed al primo piano.

Chi visita il museo si trova da subito immerso nell'oscuro mondo delle miniere: le pareti del locale espositivo sono ... nere come il carbone; il visitatore viene poi condotto alla scoperta dell'intero processo di coltivazione, ricostruito nelle sue fasi grazie alle preziose testimonianze del Sig. Rinaldo Raber, originario di Cludinico e per anni coinvolto direttamente nelle attività della miniera. A corredo della sua documentazione si sono aggiunte, e si continuano ad aggiungere, ulteriori attestazioni fornite prevalentemente dagli ex minatori e dai loro familiari. I pannelli espositivi, dedicati al carotaggio, al martello perforatore, alle mine, all'estrazione, alla fucina, alla falegnameria, agli alloggi e ai servizi, sono dunque corredati da numerosi reperti, realistica testimonianza di quanto avveniva nel villaggio minerario.

Nella sala allestita al primo piano viene proiettato un docu-fiction, arricchito da varie interviste, che consente di ricostruire fedelmente le condizioni di vita dei minatori a Cludinico.

La visita alla ex Miniera Creta d'Oro

Dei tre siti minerari sopra citati, è attualmente visitabile quello denominato "Creta d'Oro", disposto su quattro livelli. Un sentiero che si diparte dalla frazione e scende lungo il bosco conduce, con un dislivello di circa 200 m., all'ingresso da cui inizia la visita. Entrati in miniera, si percorre poco più di 1 km. di gallerie e ci si porta gradualmente al livello più alto, da cui si riesce all'aperto e si ritorna al paese, lungo lo stesso sentiero percorso in precedenza (dislivello di circa 100 m.).

Come arrivare

Il bivio per Cludinico si diparte dalla S.R. 355 della Val Degano, a sud dell'abitato di Ovaro (a destra per chi proviene da Tolmezzo).

Museo della ex Miniera di carbone di Cludinico

Via Cludinico, 3
fraz. Cludinico
33025 OVARO (UD)

Orari di apertura e informazioni

Il Museo è aperto in concomitanza con le visite guidate alla ex Miniera, per le quali è obbligatoria la prenotazione.

Per informazioni rivolgersi alla
ASSOCIAZIONE TURISTICA "PRO OVARO"

Via Caduti 2 Maggio, 197

33025 OVARO (UD)

Tel/Fax +39 0433 67223

e-mail: proloco_ovaro@libero.it

(ultima pagina)

logo Piccoli Musei

logo CarniaMusei

logo Comunità Montana

logo Comune di OVARO

ok 112
ok 117
ok 119
ok 120
ok 147
ok 154

CarniaMusei

Comunità Montana della Carnia

Via Carnia Libera 1944, n. 29

33028 Tolmezzo (UD)

Tel. +39 0433 487779

spedito via mail da Mara a CarniaMusei
Pro loco

Totara storico
Museo

04/12/09

MUSEO DELLA EX MINIERA DI CARBONE DI CLUDINICO

Inaugurato il 6 dicembre 2008, il Museo è ospitato in uno degli unici tre edifici in muratura che ancor oggi testimoniano la presenza del villaggio minerario collegato alla Miniera Creta d'Oro, prima che i locali prefabbricati venissero smantellati e gli impianti logistici trasferiti nel piazzale attiguo alla galleria della Miniera Vareton. Affiancato dalle costruzioni destinate un tempo a cabina di alta tensione (a sinistra) e ad officina (a destra), quella adibita a magazzino conservava tutto il materiale necessario ai reparti interni ed esterni al giacimento minerario; oggi espone numerosi ed interessanti reperti riferibili al lavoro dei tecnici, all'attività estrattiva ed alla vita dei minatori fino alla dismissione dell'intero complesso, avvenuta a metà '900.

Dal Museo partono le visite guidate alla Miniera Creta d'Oro.

Il Museo è aperto in concomitanza con le visite guidate alla Miniera, per le quali è obbligatoria la prenotazione.

Per informazioni rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE TURISTICA "PRO OVARO"

Via Caduti 2 Maggio, 197

33025 OVARO (UD)

Tel/Fax 0433.67223

e-mail: proloco_ovaro@libero.it

Testo predisposto e concordato tra Associazione Turistica "Pro Ovaro" e
Amministrazione Comunale (assessore Mara Beorchia)

A nostro avviso, poichè il pannello lo legge chi si trova sul posto, le informazioni devono essere basate su questo dato di fatto: la storia dettagliata della miniera verrà illustrata dagli addetti al museo (a grosse linee, comunque, chi è davanti al pannello avrà già letto qualcosa sulla miniera da altre parti – internet, depliant – ... non si capita per caso a Cludinico)

PS. NON MODIFICARE LA PARTE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI SULLE VISITE!

Se il pannello non è "aggiornabile" è preferibile mantenersi generici: gli orari potrebbero essere diversi di anno in anno e ciò implicherebbe la sostituzione completa del pannello. Possono essere organizzate anche visite fuori "orario" e questa informazione può essere ottenuta, su richiesta, appunto tramite la "Pro Ovaro"; in ogni caso, all'ingresso del Museo vengono esposte tutte le informazioni relative all'anno in corso;

Lo stesso vale per le info presenti sul sito CarniaMusei: i dati attualmente inseriti sono relativi al 2009 e non è detto che rimangano tali anche per il 2010 → sarebbe meglio modificare il testo della scheda, per evitare informazioni fuorvianti

Testo inviato a Carmine Musci via mail 01/10/09
per "schedatura" Musci

MUSEO DELLA EX MINIERA DI CARBONE DI CLUDINICO



Inaugurato il 6 dicembre 2008, il Museo trova collocazione nell'edificio che, all'ingresso del paese, un tempo ospitava il magazzino del villaggio minerario, composto da numerosi altri fabbricati di cui oggi non rimane quasi traccia; in seguito alla liquidazione dell'Azienda Carboni Italiani (A.Ca.I.) disposta nel 1956, i vari impianti logistici sono stati infatti smantellati e si è posto fine allo sfruttamento del giacimento minerario.

Venutasi a creare in concomitanza con i lavori di sistemazione del sito minerario grazie all'apporto di ex minatori e di loro familiari, la ricca collezione rende testimonianza dell'evoluzione del sito minerario fino al periodo di sua massima espansione e dei suoi processi produttivi; tra i numerosi reperti esposti, i contributi più sostanziosi provengono dal fotografo Luigi Gardel, che ha messo a disposizione varie sue fotografie e materiale appartenuto al perito minerario Massimo Mocchi, e dal signor Rinaldo Raber che, avendo lavorato per molti anni alle dipendenze dell'A.Ca.I., ha conservato una preziosa serie di documenti ed oggetti legati alle attività dell'Ufficio Tecnico dell'epoca, ed ha raccolto i suoi ricordi in due libri nei quali descrive minuziosamente le vicende della Miniera di Cludinico e del locale sfruttamento del carbon fossile.

Si è così potuto creare un percorso ideale organizzato a sezioni tematiche che consente ai visitatori di prendere coscienza dell'intero processo produttivo, dalla rappresentazione dei livelli di affioramento ai reperti dei carotaggi effettuati con le sonde Swenska, dai sistemi di avanzamento in galleria al brillamento delle mine, dagli attrezzi usati per l'estrazione del carbone, alla fucina ed all'attrezzatura della falegnameria; un apposito spazio è dedicato alla vita negli alloggiamenti ed al tempo libero dei minatori, molti dei quali provenienti anche da fuori regione. Ben rappresentati sono inoltre gli strumenti utilizzati per i rilievi topografici, le lampade a carburo di cui si servivano i minatori, l'oggettistica dell'Ufficio Tecnico e la bibliografia d'epoca dedicata al mondo delle miniere. È qui impossibile elencare tutti i cimeli esposti; si segnalano comunque il lasciapassare fornito ai minatori alla fine della seconda guerra mondiale che, in seguito all'occupazione cosacca, doveva riportare le informazioni anche nella lingua russa e non solo italiana e tedesca, il rendiconto dettagliato di un mese di attività dello spaccio aziendale e quello della rivendita del carbone, la relazione sulla visita effettuata dal Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine nel 1904.

Nella sala allestita al primo piano viene proiettato un video realizzato con i contributi tecnici di Ulderica Da Pozzo e Dante Spinotti e di molte comparse, in gran parte di Cludinico, che si sono prestate a simulare le attività che si svolgevano in miniera. Il documentario è corredato inoltre da interviste a ex minatori, al geologo Enzo Menegon ed al dottor Antonio Covassi e consente di ricostruire in maniera ancor più efficace un importante spaccato di vita vissuta, mantenendo così viva la memoria dei tanti minatori che con grandi sacrifici e tanto sudore hanno contribuito alla vita economica di un paese e di un'intera vallata. La sala, dotata di 30 posti a sedere, si presta anche all'organizzazione di conferenze, convegni ed attività didattiche.

La sede del Museo funge da punto di partenza per l'escursione all'interno della ex Miniera Creta d'Oro (facente parte assieme alla Vareton e Rio Malon dell'intero

complesso minerario di Cludinico), riscoperta dalla compianta guida naturalistica Michele Covassi; si tratta di un interessante tuffo nel passato, che lascerà un ricordo indelebile in quanti avranno l'opportunità di poterla visitare: percorrendo il dedalo di gallerie ora illuminate e messe in sicurezza, muniti di casco e pila, si potranno identificare le vene di carbone ancora presenti, capire le varie fasi del processo estrattivo ma anche ammirare le sorprendenti concrezioni che si sono formate nell'arco di un cinquantennio.

Per le visite è obbligatoria la prenotazione; per informazioni su orari e biglietti rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE TURISTICA "PRO OVARO"

Via Caduti 2 Maggio, 197

33025 OVARO (UD)

Tel/Fax 0433.67223

e-mail: proloco_ovaro@libero.it

Testo predisposto e concordato tra Associazione Turistica "Pro Ovaro" e
Amministrazione Comunale (assessore Mara Beorchia)

PS per Carnia Musei:

In allegato le due foto richieste in formato tiff.

A breve verranno stabiliti gli orari ed i prezzi per il prossimo anno 2010; per la visita sarà comunque sempre necessaria la prenotazione, per poter organizzare e garantire la presenza di idoneo personale (guide, addetti al pronto soccorso e addetti antincendio).

La dicitura MUSEO è impropria in quanto manca lo statuto, il comitato scientifico, ecc. che a breve verranno formalizzati. Per il momento andrebbe trattato come PUNTO INFORMATIVO. Verificare se la dicitura Piccolo Museo o Collezione permanente è altrettanto valida.

Per le foto e testo indicare sempre "diritti riservati", ovviamente per la "Pro Ovaro"



Ovaro

Museo della Miniera

Collezione/Mostra permanente

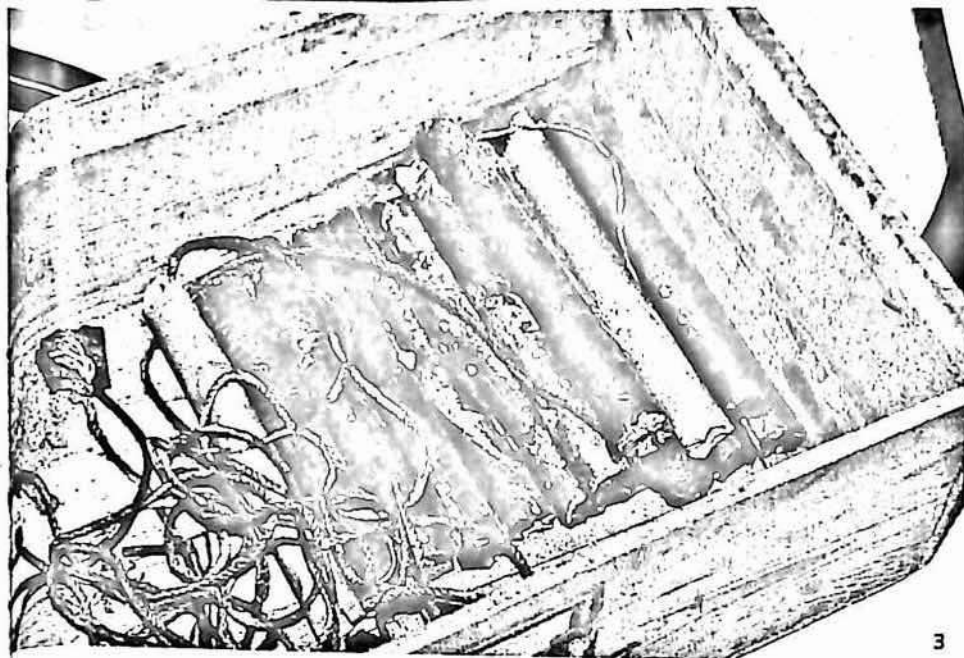


Già una decina di anni dopo la cessazione dell'attività mineraria della zona le tracce delle miniere andavano perdendosi: un riporto di terra aveva reso inagibili gli ingressi delle gallerie, mentre gli impianti erano stati in gran parte dismessi. Dopo la chiusura delle miniere e con l'intento di preservare la memoria collettiva e di dare una prospettiva di sviluppo alla località è stato intrapreso il progetto di riportare alla luce i resti delle antiche miniere.

Dapprima sono stati riattivati i sentieri d'accesso alle miniere; successivamente è stato possibile recuperare un edificio storico per trasformarlo in Museo. Si è poi provveduto al ripristino delle gallerie e di alcuni impianti esterni. Oltre un chilometro di gallerie è stato illuminato, su quattro livelli, ripristinando le scalinate in legno delle discenderie e delle rimonte. La storia del sito minerario e l'attività estrattiva nella zona di Cludinico iniziò verso la metà dell'Ottocento; grazie a questa attività la frazione di Cludinico si trasformò, per molti anni, in un villaggio minerario, completo di dormitori, mensa e impianti diversi. Il carbone, dislocato a 'ferro di cavallo' dalle Alpi Orientali fino in Istria, trovava in Friuli Venezia Giulia i maggiori giacimenti nel sottosuolo di Cludinico. Nel periodo di massima produzione la miniera impiegò 1600 persone, provenienti non solo dalla Carnia ma anche dalla Sicilia e da altre zone d'Italia.

- ✉ Museo della Miniera
Cludinico 33025 Ovaro
Museum of the Mine
Cludinico 33025 Ovaro
- ☎ (0039) 0433 67438
(0039) 0433 67636
- ✉ carnia.musei@cmcarnia.regione.fvg.it
- 🌐 www.carniamusei.org
www.provincia.udine.it/musei
- 🕒 Da maggio a settembre,
sabato 15.00-18.00, domenica 9.30-13.00;
per gruppi, minimo 10 persone,
apertura su richiesta in altri giorni e orari
From May to September,
Saturday 15.00-18.00, Sunday 9.30-13.00
Open upon request on other days and time
for groups of a minimum of 10 people
- 📍 Ingresso gratuito
Servizi offerti: visita guidata alla miniera
ridotto € 5,00, intero € 8,00, bookshop,
video proiezione il Museo della Miniera fa
parte della rete museale Carnia Musei
Free entry
Services offered: bookshop,
guided tour of the mine
The Museum of the Mine is part of the
museum network 'Carnia Musei'
(Carnia Museums)
- 🕒 30 minuti
30 minutes
- ♿ Accessibile ai disabili
Disabled access





Le estrazioni si concentrarono principalmente in tre zone, da cui hanno preso nome le rispettive miniere: la "Rio Malon", la "Creta d'Oro" o "Cludinico" e la "Vareton" o "Rio Furioso". La miniera "Rio Malon" risultava sfruttata già a partire dal 1800 ma è stata la prima ad essere abbandonata; la "Creta d'Oro" si sviluppava su sei livelli posti a quote variabili, mentre l'ingresso della "Vareton" si trovava a quota 475 metri sopra il livello del mare. Il piazzale della "Vareton", per la favorevole vicinanza con la linea ferroviaria Villa Santina-Comeglians, oggi in disuso, si adeguò con nuovi impianti; mediante una galleria interna, oltre che il litantrace veniva convogliata anche l'antracite coltivata nella sovrastante "Creta d'Oro" per essere trasportata dalla linea ferroviaria. In totale furono prodotte 367.000 tonnellate di carbone su una superficie di totale di 410.000 metri quadri, con spessori di carbone variabili da 10 centimetri a 4 metri. La realtà museale è formata dal Museo che funge anche da punto informativo turistico, accogliendo i visitatori all'ingresso della frazione. All'interno del Museo sono esposti reperti per lo più donati direttamente da ex minatori o dai loro discendenti. L'esposizione vuole far conoscere i sistemi di lavorazione adottati un tempo per cercare e per estrarre il carbone, nonché testimoniare le condizioni di lavoro e le fatiche dei numerosi minatori. Una ricca sezione composta da reperti originali documenta l'attività dell'ufficio tecnico della miniera. Il punto informativo funge da base di partenza per le visite guidate alla miniera "Creta d'Oro", i cui due ingressi sono raggiungibili percorrendo la stessa vecchia strada, a tratti acciottolata, calpestata dai molti minatori che dalle case di Cludinico si recavano al lavoro. Le visite guidate consentono di accedere all'interno della miniera lungo i tratti di galleria già interamente ripristinati: un vero e proprio tuffo in un mondo del tutto inusuale, fatto di carbone, di tracce lasciate dai minatori ma anche di straordinarie 'manifestazioni' della natura.



Museum of the Mine

The Museum of the Mine narrates the story of the mining site and of the extraction activities in the area of Cludinico which began towards the middle of the nineteenth century. Thanks to this activity, the hamlet of Cludinico transformed itself for many years into a mining village, complete with dormitories/cafeterias and various other installations. As well as the permanent exhibition, one can visit nearly a kilometre of mine tunnels. This has been illuminated and rendered accessible on four levels by repairing the wooden steps of the inclined routes up and down. At the height of the mine's production, the mine employed 1,600 people, originating not only from Carnia but even from Sicily and other areas of Italy. The extractions were concentrated in three main areas from which the three respective mines have taken their names: the "Rio Malon", the "Creta d'Oro" or Cludinico and the "Vareton" or Rio Furioso.

